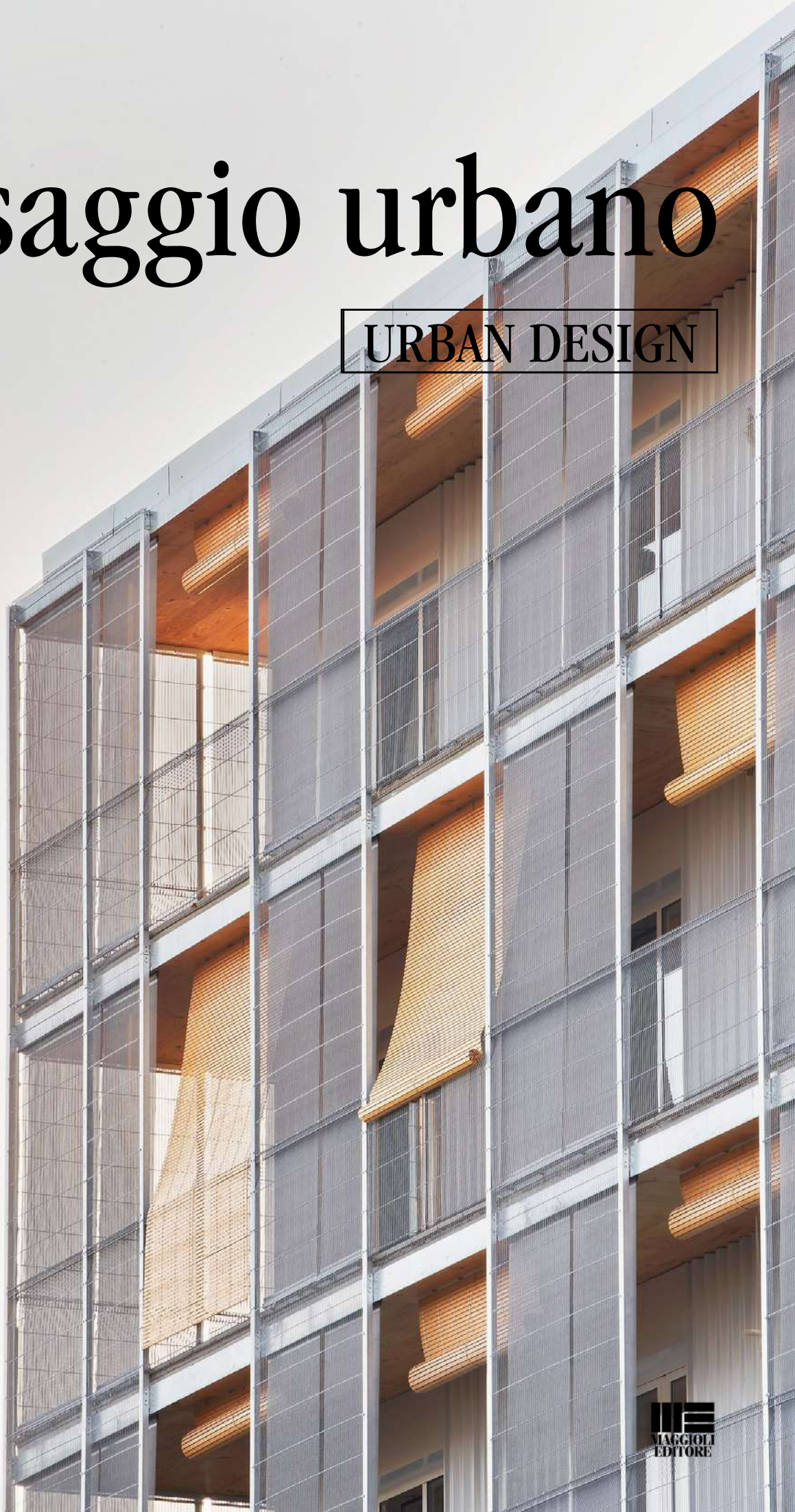


2.2023

paesaggio urbano

URBAN DESIGN



Paesaggio Urbano - urban design

Rivista di architettura e
urbanistica |
Journal of architecture
and urban planning

No 2.2023

ISSN for printing
1120-3544

ISSN for online publishing
2974-5969

paesaggio urbano

URBAN DESIGN

Paesaggio urbano – Urban Design è una rivista bimestrale di architettura e urbanistica fondata nel 1989 ed edita dal Gruppo Maggioli.

La rivista ha un approccio multidisciplinare che abbraccia tutti gli argomenti relativi al fenomeno urbano, occupandosi di sociologia, morfologia urbana, economia, architettura e trend culturali locali e internazionali.

Uno dei focus specifici della rivista è la trasformazione del paesaggio urbano e l'analisi dei fattori che influenzano l'architettura contemporanea.

Paesaggio urbano – Urban Design is a bimonthly magazine on architecture and urban design, founded in 1989 and published by the Gruppo Maggioli.

The magazine has a multidisciplinary approach, covering all topics related to the urban phenomenon, dealing with sociology, urban morphology, economics, architecture and local and international cultural trends. One of the magazine's specific focuses is the transformation of the urban landscape and the analysis of the factors that influence contemporary architecture.

4 – 7 **Distanza genetica, vicinanza digitale** Genetic distance, digital proximity

Marcello Balzani

eventi | events

8 – 19 **Orgoglio e pregiudizio** Pride and Prejudice

Giovanni Corbellini



memoria | memory

20 – 31 **Gino Valle, Kursaal, Arta Terme (UD), 1975-78**

Giovanni Corbellini



rigenerazione | regeneration

32 – 41 **ICE-UP. Proposta di riqualificazione dell'area portuale South Harbor di Helsinki**

ICE-UP Proposed redevelopment of the South Harbor harbour area in Helsinki

Riccardo Giacometti | Asia Maria Guggino



sostenibilità | sustainability

42 – 57

"L'industria del futuro. La nuova sede Finò: architettura industriale nel rispetto dell'ambiente."

"The future industry. The new Finò headquarters: environment-focused industrial building design."

Stefano Bindi



progetto | project

58 – 69

Residenza Gorizia 30 Gorizia 30 residential complex

Riccardo Pedrazzoli Bonvecchio



Dossier PREMIO INTERNAZIONALE ARCHITETTURA SOSTENIBILE 2023

I **Premio Internazionale Architettura Sostenibile** International Prize for Sustainable Architecture

V **Introduzione del Presidente di Giuria 2023 e del Presidente Emerito** Introduction by the Chairperson of the Jury 2023 and the President Emeritus

Marianne Burkhalter | Thomas Herzog

VIII **Shortlist**

XI **Il complesso residenziale di Hirtenweg in Basilea** Hirtenweg housing in Basel

Chiara Marcantonio | Gabriele Giau

XIX **La cantina Clos Pachem a Gratallops** Clos Pachem winery in Gratallops

Gabriele Giau | Greta Montanari

XXVII **85 SOCIAL HOUSING UNITS IN CORNELLÀ**

Dario Rizzi | Chiara Marcantonio

XIX **Casa di Langa** Langa's House

Giulia Ursino | Dario Rizzi

XIV **Queen's Marque sul lungomare di Halifax in N. Scozia** Queen's Marque in Halifax Waterfront in N. Scotia

Greta Montanari | Fabio Planu

LIII **Edilizia sociale a Ibiza** Social Housing in Ibiza

Fabio Planu | Giulia Ursino

Direttore responsabile | Editor in Chief
Paolo Maggioli

Direttore | Director
Marcello Balzani

Vicedirettore | Vice Director
Nicola Marzot

Comitato editoriale | Editorial committee
Federica Maietti
Fabiana Raco
Luca Rossato
Martina Suppa

Comitato scientifico | Scientific committee
Alesandro Luigini (Libera Università di Bolzano)
Alfred Rütten (Friedrich Alexander Universität Erlangen-Nürnberg, Germania)
Ana Tagliari (UNICAMP, Brasile)
Enrico Cicalò (Università degli Studi di Sassari)
Francesca Fatta (Università Mediterranea di Reggio Calabria)
Franco Purini (Sapienza Università di Roma)
Livio Sacchi (Università degli Studi G. D'Annunzio - Chieti/Pescara)
Manuel Gausa (Università di Genova)
Marco Maretto (Università di Parma)
Marco Trisciuglio (Politecnico di Torino)
Meghal Arya (CEPT University, India)
Ricky Burdett (London school of economics, UK)
Stefano Brusaporci (Università dell'Aquila)
Thomas Herzog (Technische Universität München, Germania)
Valter Caldana (Universidade Presbiteriana Mackenzie, Brasile)
Wilson Florio (Universidade Presbiteriana Mackenzie, Brasile)
Winy Maas (TU Delft, Paesi Bassi)

Redazione | Editorial board
Gabriele Giau
Greta Montanari
Fabio Planu
Dario Rizzi

Progetto grafico | Graphics
Plam Creative Studio

Impaginazione | Layout
Plam Creative Studio

Collaborazioni | Contributions
Per l'invio di articoli e comunicati si prega di fare riferimento al seguente indirizzo e-mail: bzm@unife.it
For sending articles and press releases, please refer to the following address | e-mail: bzm@unife.it

Direzione | Editor
Maggioli Editore presso Via del Carpino, 8
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
tel. 0541 628111 - fax 0541 622100
Maggioli Editore è un marchio Maggioli s.p.a.



Le immagini utilizzate nella rivista rispondono alla pratica del fair use (Copyright Act 17 U.S.C. 107) recepita per l'Italia dall'articolo 70 della Legge sul Diritto d'autore che ne consente l'uso a fini di critica, insegnamento e ricerca scientifica a scopi non commerciali.

Filiali | Branches
Milano – Via F. Albani, 21 – 20149 Milano
tel. 02 48545811 – fax 02 48517108
Bologna – Via Volto Santo, 6 – 40123 Bologna
tel. 051 229439 / 228676 – fax 051 262036
Roma – Via Volturmo 2/C – 00153 Roma
tel. 06 5896600 / 58301292 – fax 06 5882342
Napoli – Via A. Diaz, 8 – 80134 Napoli
tel. 081 5522271 – fax 081 5516578
Registrazione presso il Tribunale di Rimini del 13.10.2022 al n. 3809/22.
Registered at the Court of Rimini on 13.10.2022 n. 3809/22

Maggioli Spa Azienda con Sistema Qualità certificato ISO 9001:2015
Maggioli s.p.a. – Company with ISO 9001: 2015 certified quality system

Iscritta al registro operatori della comunicazione
Entered in the register of communications operators
www.paesaggiourbano.org

Copertina | Cover
85 SOCIAL HOUSING UNITS IN CORNELLÀ
Premio Internazionale Architettura Sostenibile 2023 – Medaglia d'argento
85 SOCIAL HOUSING UNITS IN CORNELLÀ
International Price for Sustainable Architecture 2023 – Silver medal



DOSSIER

2.2023

paesaggio urbano

Premio Internazionale Architettura Sostenibile 2023

I Premio Internazionale Architettura Sostenibile *International Prize for Sustainable Architecture*

V Introduzione del Presidente di Giuria 2023 e del
Presidente Emerito
*Introduction by the Chairperson of the Jury 2023
and the President Emeritus*
Marianne Burkhalter | Thomas Herzog

VIII Shortlist

XI Il complesso residenziale di Hirtenweg in Basilea
Hirtenweg housing in Basel
Chiara Marcantonio | Gabriele Giau

XIX La cantina Clos Pachem a Gratallops
Clos Pachem winery in Gratallops
Gabriele Giau | Greta Montanari

XXVII 85 SOCIAL HOUSING UNITS IN CORNELLÀ
Dario Rizzi | Chiara Marcantonio

XXXV Casa di Langa
Langa's House
Giulia Ursino | Dario Rizzi

XLV Queen's Marque sul lungomare di Halifax in N. Scozia
Queen's Marque in Halifax Waterfront in N. Scotia
Greta Montanari | Fabio Planu

LIII Edilizia sociale a Ibiza
Social Housing in Ibiza
Fabio Planu | Giulia Ursino

La cantina Clos Pachem a Gratallops

Clos Pachem winery in Gratallops

Gabriele Giau

Architetto | PhD(c) IDAUP – Dottorato Internazionale Architettura & Pianificazione Urbana |
Università di Ferrara | gabriele.giau@unife.it

Greta Montanari

Architetta | PhD(c) – Dipartimento ICEA – Ingegneria Civile Edile ed Ambientale |
Università degli Studi di Padova | greta.montanari@phd.unipd.it

La realizzazione della cantina Clos Pachem a Gratallops rappresenta un notevole intervento di riqualificazione urbana attraverso un edificio che sfrutta i principi della sostenibilità ambientale per generare le condizioni ottimali per la produzione del vino.

The Clos Pachem winery in Gratallops represents a significant urban redevelopment intervention through a building that leverages the principles of environmental sustainability to create optimal conditions for wine production.

Il villaggio di Gratallops si trova nel Priorat, una delle più prestigiose regioni vinicole della Spagna, in Catalogna, produttrice dell'omonimo vino. Il sito destinato alla costruzione della nuova cantina Clos Pachem è localizzato nel centro storico, caratterizzato da tipiche strade strette e case a schiera, dove l'unica emergenza volumetrica è la Chiesa. Il progetto dello studio HARQUITECTES ha previsto la demolizione del vecchio magazzino esistente in disuso e la divisione del lotto in due zone: il padiglione per la produzione del vino biodinamico e gli ambienti accessori.

The Gratallops village is located in the Priorat, one of Spain's most prestigious wine regions. The site intended for the construction of the new Clos Pachem winery is located in the historic center, characterized by typical narrow streets and row houses. The project by HARQUITECTES involved the demolition of the old disused warehouse and the division of the plot into two areas: the wine production pavilion and the accessory rooms. The former is a large volume that seeks to maximize its contribution to the winemaking process through the application of some passive bioclimatic principles that ensure optimal indoor environmental



00.

Il "passaggio", piano terra. Copyright Jesús Granada |
The "passage", ground floor. Copyright Jesús Granada



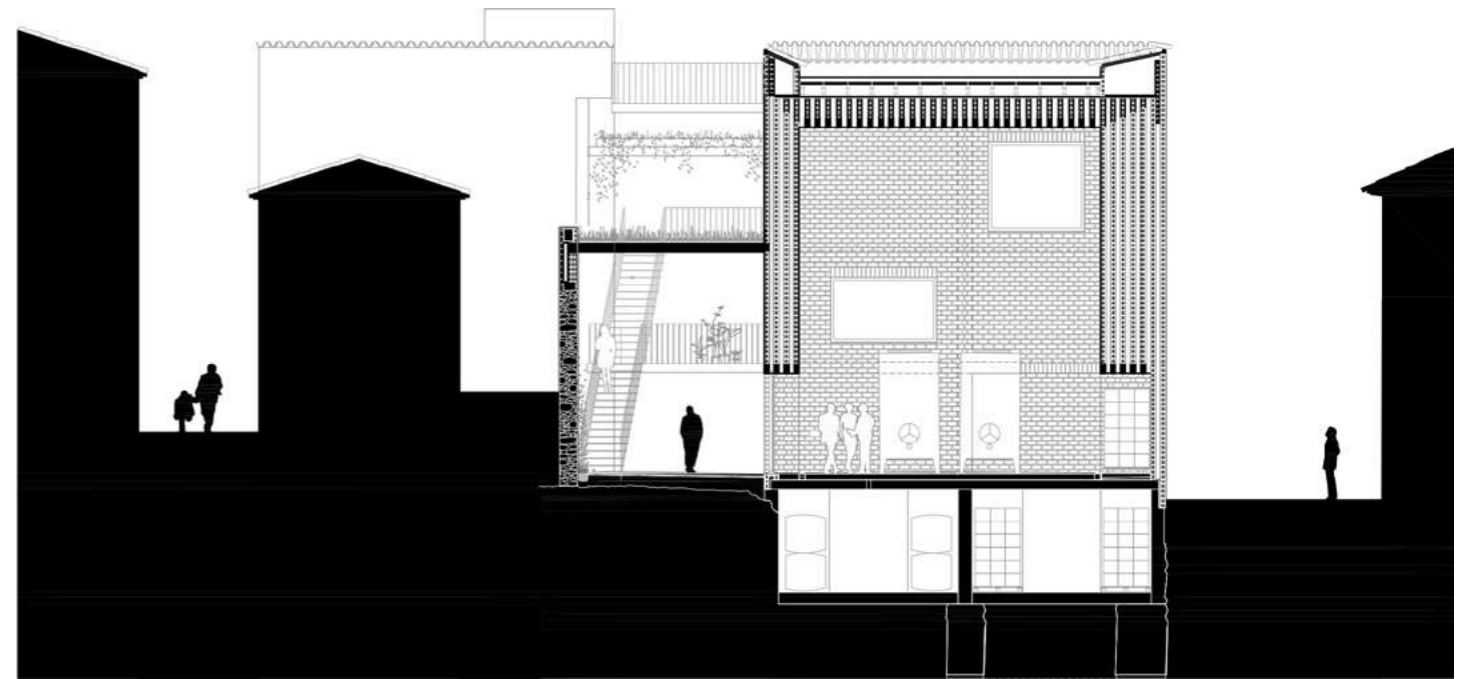
01.

La cantina vista da Carrer del Piró, inserita nel tessuto storico di Gratallops. Copyright Jesús Granada |
The winery seen from Carrer del Piró, inserted in the Gratallops historic village. Copyright Jesús Granada

Il primo è un volume stereometrico che cerca di massimizzare il proprio contributo al processo di vinificazione, attraverso l'applicazione di alcuni principi bioclimatici passivi che garantiscono condizioni ambientali interne ottimali, minimizzando il fabbisogno energetico derivato dall'uso di impianti. I secondi sono costituiti da una successione di ambienti, ideata come una sorta di vicolo interno e coperto che, oltre all'accesso principale al lotto, costituisce una nuova percorrenza. Quasi un'estensione dello spazio pubblico, essa funge da spazio di circolazione e di accoglienza per i

conditions. The second ones consist of a succession of rooms, designed as a kind of internal and covered way. Almost an extension of the public space, it serves as a circulation and reception space for visitors. Called "the passage," this area is interposed between the main volume of the cellar and the ancient perimeter wall, which with its broken geometry configures to the "passage" a dynamic trend.

The first design strategy adopted to enable the building itself to aid wine production is to generate the maximum possible interior height for the room that houses the fermentation barrels. In this way, hot



02.

Sezione trasversale. Si distinguono gli elementi principali del progetto: il triplo volume, gli ambienti interrati, l'articolazione spaziale del "passaggio", le pareti stratificate e il sistema di copertura |

Cross section. The main elements of the project stand out: the three-storey high space, the underground rooms, the spatial articulation of the "passage", the stratified walls and the roofing system

visitatori e per i gruppi di degustazione di vini. Chiamata "il passaggio", questa zona è interposta tra il volume principale della cantina e l'antico muro perimetrale, che separa la proprietà dagli edifici circostanti. Questo muro irregolare composto da elementi in pietra, mattoni e intonaco è l'unico elemento preesistente che è stato preservato nel progetto e che con la sua geometria spezzata configura al "passaggio" un andamento dinamico. L'edificio si sviluppa complessivamente su tre piani fuori terra e un interrato.

La prima strategia progettuale adottata per permettere all'edificio stesso di generare un ambiente favorevole al processo produttivo del vino biodinamico è quella di realizzare la massima altezza interna possibile per la sala che ospita le botti di fermentazione. La sua generosa altezza consente all'aria calda di salire verso l'alto, allontanandosi dai tini. Questo moto convettivo naturale dell'aria, reso possibile dalla differenza di temperatura, contribuisce a creare un ambiente termicamente bilanciato. Di conseguenza, gli altri spazi interni si articolano attorno a questo volume principale a tripla altezza che è il cuore dell'attività della cantina e, quindi, anche del progetto.

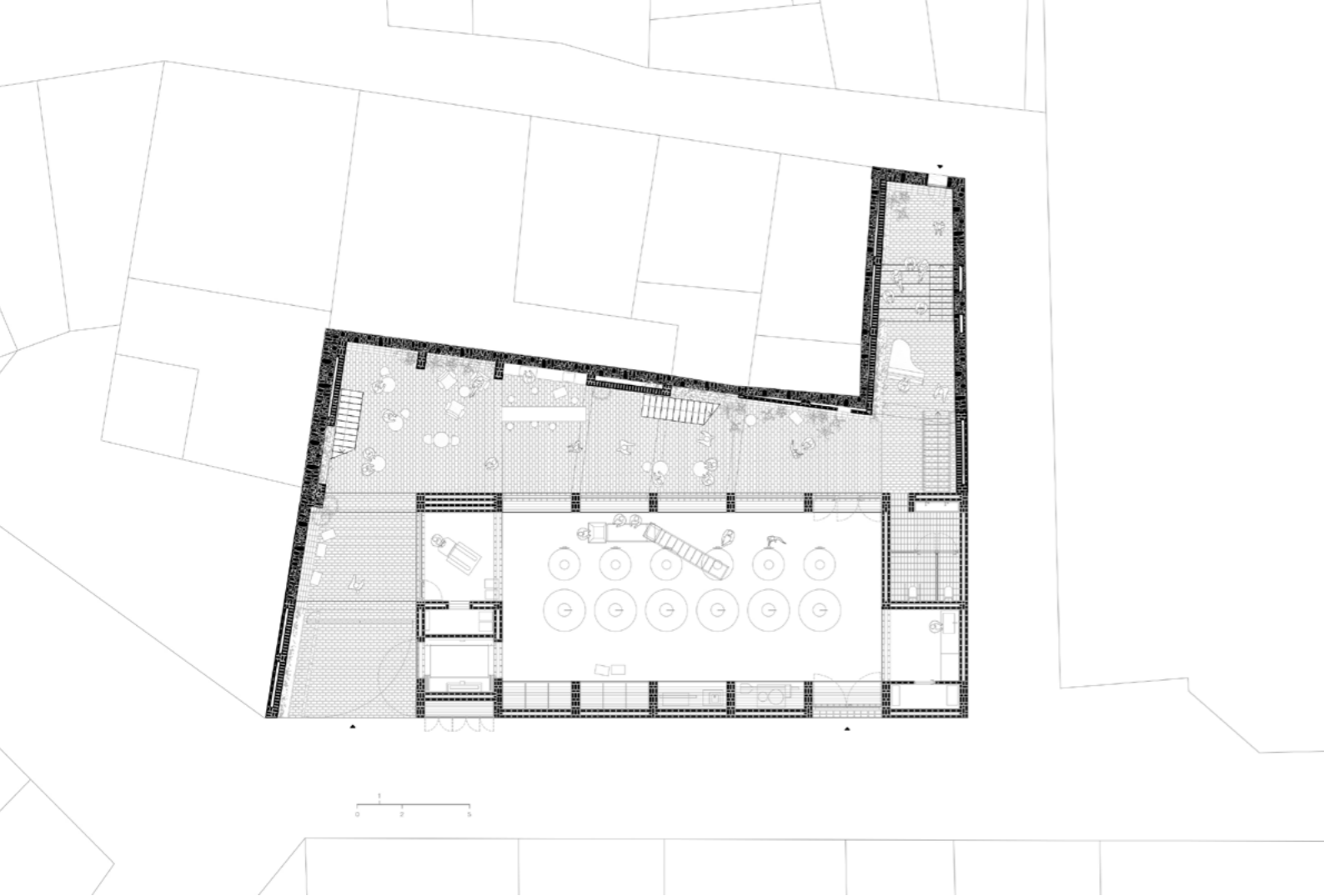
La seconda strategia si focalizza sul favorire la stabilità idro-termica dell'interno, massimizzando l'inerzia dei sistemi dell'edificio. Infatti, il controllo della temperatura

air rises upward, thanks to convective motions, away from vats. The other interior spaces are organized around this three-storey high volume that is the heart of the winery's activity and, therefore, also of the project.

The second strategy focuses on promoting the hydro-thermal stability of the interior by maximizing the inertia of the building systems. In fact, air temperature control is achieved through perimeter walls with significant thicknesses of up to 1.75m on the south-facing side. Inside them, cavities arranged in several parallel layers between the pillars allow air recirculation and cooling of the room. On the east and west sides, the climatic filter between the indoor and outdoor environments is delegated to smaller rooms that house the winery's complementary activities.

The third bioclimatic strategy concerns the roof, which is designed as a cooling device. In the central part is a closed water recirculation system, which uses heat exchange to keep the slab cool. There are two levels in the loop: an upper one, which dissipates heat outside at night, and a lower one, which keeps the ceiling cool. In the basement, in direct contact with the ground, are the barrel area and the storage room for bottled wine. In this way, the humidity and temperature regime is stable.

A number of slabs with different heights articulates the "passage" by fragmenting it into a succession of small spaces at various levels. These spaces constitute



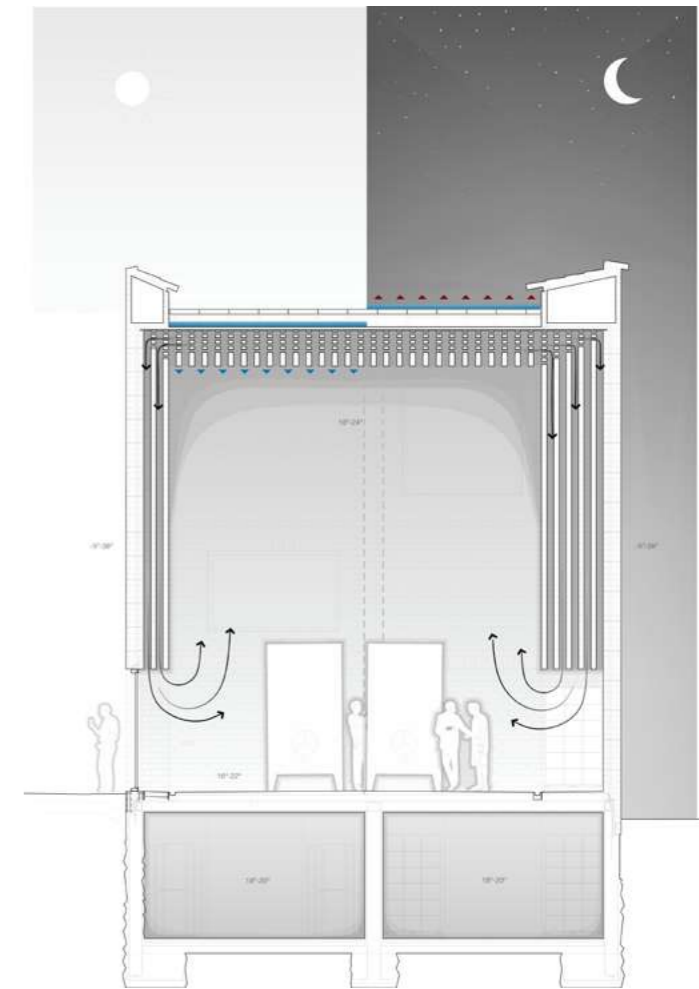
03.

Pianta del piano terra. Si distinguono l'impronta del volume dell'edificio principale e lo spazio semipubblico | Ground floor plan. The imprint of the volume of the main building and the semi-public space can be distinguished



04.

Interno della sala con le botti di fermentazione. Copyright Jesús Granada | Interior of the room with the fermentation barrels. Copyright Jesús Granada



05.

Sezione climatica. È evidenziato il funzionamento dei sistemi bioclimatici passivi: le pareti con intercapedini e il dispositivo scambiatore di calore in copertura | Climate section. The functioning of passive bioclimatic systems is highlighted: the walls with multiple layers and the heat exchanger device on the roof

dell'aria avviene grazie alle pareti perimetrali dalla elevata inerzia termica, garantita dagli importanti spessori dei muri che arrivano fino a 1,75m nel lato esposto a Sud, colpito da un maggiore irraggiamento solare. L'isolamento e il raffrescamento dell'interno è generato da flussi d'aria che circola all'interno di intercapedini disposte in più strati paralleli nei muri perimetrali, realizzate attraverso un sistema di pareti in mattoni che vanno a tamponare lo spazio tra i pilastri. Al piano terra, il sistema di camere d'aria si interrompe per permettere il circolo d'aria e allo stesso tempo dà forma a delle nicchie scandite dal ritmo dei pilastri strutturali. Esse sul lato Nord sono vetrate e collegano visivamente l'edificio alla zona esterna del "passaggio", sul lato Sud generano degli spazi per lo stoccaggio delle attrezzature nella cantina. Allo stesso tempo queste nicchie ampliano lo spazio di manovra disponibile per le operazioni di lavoro. Sui lati Est e Ovest il filtro climatico tra l'ambiente interno e l'esterno è demandato a stanze più piccole che ospitano le attività complementari della cantina.

ideal places for meeting and hospitality activities related to the winery, such as the sale and tasting of wines. In addition, these green-roof treated attics provide shelter not only from rain, but also from direct sunlight, maintaining a cool environment due to natural ventilation.

The building is kindly inserted into the historic center of the village. The street-facing facades are crowned on the top with roof tiles and finished with a thin layer of lime mortar that lends a materiality and colors in continuity with the surrounding vernacular context. In contrast, the interior of the building is treated with face brick that deliberately differs from the exterior. The overall value of this intervention lies not only in the qualities of the designed spaces and the effective application of some passive systems that put the building itself at the service of the activity taking place within it, providing an active contribution to wine production. The redevelopment of this degraded plot also stands as an intervention to reactivate a disused site within the urban fabric, inserting a small production reality within the historic center, an operation that is anything but trivial.

La terza strategia bioclimatica riguarda il tetto, concepito come un dispositivo di raffreddamento. Nella parte centrale è presente un sistema chiuso di ricircolo d'acqua, che utilizza gli scambi di calore per mantenere fresco il solaio. Nel circuito sono presenti due livelli: uno superiore, a contatto con l'esterno, e uno inferiore, a contatto col soffitto. Durante le ore notturne, quando la temperatura esterna è più fresca, il livello superiore avvia un processo di dissipazione del calore accumulato all'interno dell'edificio durante il giorno. Durante il giorno, l'acqua nel livello inferiore agisce da isolante termico, aiutando a mantenere il più possibile fresche e stabili le condizioni di temperatura all'interno della cantina.

Nel piano interrato, a diretto contatto col terreno, si trovano la zona delle botti e la sala di stoccaggio per il vino in bottiglia. Si tratta infatti di altri due spazi che necessitano di specifiche condizioni ambientali controllate, in particolare di un regime di umidità e temperatura perfettamente stabile. Per questa ragione, in questo caso, come nelle cantine tradizionali, gli ambienti ipogei rappresentano la migliore soluzione, dove le fluttuazioni climatiche esterne sono meno influenti. Per quanto riguarda "il passaggio", una serie di solai sfalsati e con diverse altezze articola lo spazio frammentandolo in una successione di piccoli ambienti a vari livelli, disposti su giardini a terrazzo collegati da scale e ampi pianerottoli. Questi spazi sono progettati con buona flessibilità d'uso, quindi adattabili a varie funzioni anche in prospettiva futura. Oggi costituiscono i luoghi ideali allo svolgimento delle attività di incontro e di ospitalità correlate

06.

Il "passaggio", secondo piano. Sono ben visibili i tetti giardino ai differenti livelli. Copyright Jesús Granada | The "passage", second floor. The garden roofs at different levels are clearly visible. Copyright Jesús Granada

al funzionamento della cantina, come la vendita e la degustazione di vini. Inoltre, questi solai trattati a tetto verde offrono riparo non solo dalla pioggia, ma anche dalla luce solare diretta, mantenendo un ambiente fresco per effetto della ventilazione naturale. Anche l'acqua piovana contribuisce a raffrescare l'aria del "passaggio". Infatti, accumulata nei tetti verdi, trabocca da quelli superiori a quelli inferiori, annaffiando la vegetazione che si trova lungo il percorso. Al piano terra una dolce pendenza conduce dall'ingresso all'ambiente principale del "passaggio" e un teatrino per piccoli incontri ed eventi risolve la differenza di quota che consente la connessione alla strada sul retro.

L'edificio, dall'importante volumetria e dall'indubbio carattere contemporaneo, è tuttavia inserito in maniera discreta nel centro storico del villaggio. Le facciate fronte strada sono coronate sulla sommità da coppi e finite con un sottile strato di malta di calce che conferisce una matericità e dei colori in continuità col contesto vernacolare circostante. Invece, per contrasto, sia prospetti verso il passaggio, sia l'interno dell'edificio stesso, sono trattati con mattoni faccia a vista che si differenziano volutamente dall'esterno, così come la pavimentazione in cotto segna il passaggio dallo spazio pubblico della strada a quello semipubblico del "passaggio".

Il valore complessivo di questo intervento non sta solo nelle qualità degli spazi progettati e nell'efficace applicazione di alcuni sistemi passivi che mettono l'edificio stesso al servizio dell'attività che si svolge al suo interno, fornendo un contributo attivo alla produzione di vino. La riqualificazione di questo lotto degradato si pone anche come un intervento di riattivazione di un sito in disuso all'interno del tessuto urbano, inserendo una piccola realtà produttiva all'interno del centro storico, operazione tutt'altro che banale.

CREDITI PROGETTO

Nome del progetto: Cantina Clos Pachem
 Indirizzo: Gratallops, Tarragona, Spagna
 Progettisti: HARQUITECTES: David Lorente, Josep Ricart, Xavier Ros, Roger Tudó.
 Collaboratori: Maya Torres, Berta Romeo, Víctor Nadales, Miquel Arias, Irene Puig, Xavier Mallorquí, Eva Millán
 Consulenti: DSM arquitectes (strutture), Oriol Vidal ingenieria SLP (impianti), Societat Orgànica (consulenza progettazione ambientale), Carles Bou (quantity surveyor)
 Cliente: CLOS PACHEM, SL
 Contractors: CONSTÈCNIA 3, SL
 Timeline: 2013-2017 (progetto) / 2017-2019 (costruzione)
 Area: 1.117m²

PROJECT CREDITS

Name of the project: Clos Pachem Winery
 Address: Gratallops, Tarragona, Spain
 Architects: HARQUITECTES: David Lorente, Josep Ricart, Xavier Ros, Roger Tudó
 Collaborators: Maya Torres, Berta Romeo, Víctor Nadales, Miquel Arias, Irene Puig, Xavier Mallorquí, Eva Millán
 Consultants: DSM arquitectes (structure), Oriol Vidal ingenieria SLP (installations), Societat Orgànica (environmental consulting), Carles Bou (quantity surveyor)
 Client: CLOS PACHEM, SL
 Contractors: CONSTÈCNIA 3, SL
 Timeline: 2013-2017 (project years) / 2017-2019 (construction years)
 Area: 1.117m²





University
of Ferrara

DA Department
of Architecture



**FASSA
BORTOLO**
QUALITY FOR BUILDING